

## **Convegno IGI**

### ***LA QUALIFICAZIONE TRA LUCI ED OMBRE***

**Roma, 26 novembre 2008**

**Intervento del Presidente  
On. Giuseppe Zamberletti**

Con questo Convegno, IGI celebra una sconfitta!

La sconfitta nella propria battaglia per un sistema di qualificazione capace di premiare la professionalità e di mettere a disposizione delle Amministrazioni imprese dotate di organizzazione e di esperienza.

Con l'allargamento a 10 anni del periodo di maturazione dei requisiti si è codificata la rinuncia a qualificare il settore. La sconfitta dell'IGI è tanto più bruciante, perché è subentrato il rimpianto per l'Albo Nazionale Costruttori, che, all'indomani della sua costituzione, venti anni fa, giudicavano responsabile di un mercato sopravvalutato e, per ciò, causa di alterazione della concorrenza.

Come ripeteva un famoso costruttore: grazie al sistema Albo, nel Paese vi erano più costruttori che barbieri.

Le 45.000 imprese di allora sono diventate più di 48.000.

Sul versante dei contraenti generali, l'Albo ministeriale annovera più di 40 imprese, cioè, più general contractor di quanti ve ne siano in tutta Europa.

Il vincitore di questa battaglia, però, non esiste, perché, insieme con noi, vengono sconfitte anche la Pubblica Amministrazione e lo stesso mondo delle Imprese.

Le stazioni appaltanti, private come sono della possibilità di incidere sulla selezione qualitativa dei propri concorrenti, sono prigioniere di un sistema che non è riuscito ad attuare nemmeno quella misura minima introdotta dal Correttivo 2, che consisteva nel riportare sull'attestazione i requisiti che avevano permesso il rilascio del relativo certificato.

E qui mi rivolgo all'Autorità, e quindi al Presidente Giampaolino, e chiedo: perché resta inattuata una misura che voleva introdurre un minimo di moralizzazione nel settore?

Vorrei anche chiedere agli amici dell'ANCE, se si fa un buon servizio alle Imprese serie mettendole in concorrenza con Imprese che, senza

quest'allargamento a 10 anni, non avrebbero potuto diventare loro concorrenti.

Quel che mi consola è che, a dispetto di soluzioni pasticciate, sul mercato opera una nutrita schiera di imprenditori, che toccano punte di eccellenza come ci ha confermato il Presidente Balducci, a proposito del G8 e della ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari.

Quel che mi preoccupa è il tentativo ricorrente di ingabbiare anche i servizi e le forniture in un meccanismo che, se ci pensiamo bene, è la negazione della par condicio, che dovrebbe governare la gara. Se infatti il mio concorrente è stato attestato da una SOA seria ed io da una SOA che non si ispira allo stesso rigore, le nostre reciproche posizioni sono sbilanciate.

Ma, qui mi fermo e lascio la parola al Presidente Giampaolino per coordinare gli interventi.